

ACCORDO di PROGRAMMA

RETE di COMUNI

AMICI della FAMIGLIA

Le conseguenze della crisi in atto ormai da alcuni anni richiedono il superamento del welfare come finora strutturato, e impongono il contenimento delle spese, sia pubbliche che delle famiglie, ponendo la necessità di una **nuova organizzazione sussidiaria** e di nuove prassi amministrative basate su sistemi di sussidiarietà innovativi in cui interagiscono le Amministrazioni comunali e diversi soggetti del territorio.

Le Istituzioni pubbliche, al fine di ottenere la massima efficacia dei servizi erogati, sono chiamate ad una sempre più attenta organizzazione e modalità di attuazione dei servizi stessi, sapendo cogliere i nuovi bisogni e le nuove domande che la società pone. Anche le famiglie e le loro organizzazioni, nondimeno, sono chiamate ad auto organizzarsi per fronteggiare e superare le difficoltà sia di ordine sociale che economico da cui sono fortemente investite.

Il welfare territoriale è pertanto crocevia essenziale per la realizzazione di prassi amministrative innovative e partecipative, soprattutto per aiutare le famiglie a superare particolari momenti di crisi e difficoltà. A tal fine, le famiglie stesse sono una risorsa indispensabile nella costruzione di un welfare comunitario, tipicamente sussidiario e ispirato al concetto di **sussidiarietà circolare** e al **principio di reciprocità**, che generi buone pratiche di politiche con le famiglie, attraverso un pieno coinvolgimento di queste ultime nella progettazione delle stesse, al fine di costruire relazioni sociali attive nel dialogo con le Istituzioni.

L'Ente locale, nella realizzazione di un welfare territoriale comunitario e generativo, esercita il ruolo e la responsabilità che la legge gli assegna condividendo con altri Enti locali e con le associazioni dei Comuni e delle famiglie esperienze e buone pratiche, nella consapevolezza che il livello locale di governo è sempre più spesso il laboratorio e l'incubatore di scelte innovative capaci di migliorare il benessere delle comunità. Contemporaneamente l'Ente locale diventa il garante dell'universalismo delle prestazioni e può coadiuvare l'organizzazione più efficace delle politiche di welfare associando alle politiche assistenziali in essere politiche promozionali e innovative che realizzino un welfare partecipativo.

Le Famiglie e le loro organizzazioni, opportunamente coinvolte, sono risorse essenziali per l'avvio di **reti di auto mutuo aiuto familiare**, per la riscoperta di relazioni di buon vicinato, per l'attivazione di un circuito sociale di mercato, per il sostegno della produzione a filiera corta e non solo, a partire dai principi di una nuova economia civile.

Richiamata in particolare la legge n. 328/2000 che all'art. 1, comma 5, precisa che:

“Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”

e all'art. 16 comma 1 afferma che:

“Il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli Operatori coinvolgono e responsabilizzano le persone e le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi”.

Considerato che

oltre ai Comuni anche l'AFI - Associazione delle famiglie – Confederazione Italiana e la Scuola di Economia Civile rientrano tra i soggetti richiamati dalla predetta citata normativa e che nei loro rispettivi statuti prevedono il perseguimento del bene pubblico attraverso gli strumenti operativi che sono loro propri.

Tutto ciò premesso

L'Associazione delle famiglie – Confederazione Italiana e la Scuola di Economia Civile hanno condiviso la necessità di attivare, promuovere e ampliare una Rete di Comuni Amici della Famiglia che favorisca nella comunità lo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie in un rapporto di co-progettazione tra le famiglie stesse e le istituzioni locali.

La Rete di Comuni Amici della Famiglia (di seguito Rete) è consapevole del fatto che, proprio in situazioni così difficili come quelle attuali, è necessario sviluppare forme di collaborazione e cooperazione tra Enti locali e tra soggetti pubblici e privati dei territori tese a sostenere e potenziare le attività dei Comuni, sempre più complesse e impegnative.

La Rete è inoltre consapevole del fatto che tale cooperazione può svilupparsi in modo più favorevole attraverso una Rete di Comuni in grado di progettare strategie e prassi innovative e partecipate tra Enti locali e soggetti dei territori.

La Rete persegue i seguenti **obiettivi**:

1. sistema permanente di **incontro e confronto** dei **Comuni** tra loro e con l'**associazionismo familiare** per diffondere buone pratiche e stimolare percorsi di collaborazione progettuale e operativa che valorizzino il ruolo della famiglia nelle comunità locali;
2. **buone pratiche** per lo sviluppo e la qualificazione di politiche promozionali e distintive che valorizzano e potenziano le capacità, le idee, le esperienze concrete promosse dalle famiglie;
3. **partecipazione attiva e concreta delle famiglie** singole e associate a progetti territoriali e agli strumenti di attivazione e realizzazione della Rete;
4. adozione del '**Fattore Famiglia**' quale strumento comunitario per la revisione della 'Tariffa Sociale dei Servizi Territoriali' che prevedono un contributo al costo da parte delle famiglie,
5. favorire il **sostentamento del reddito delle famiglie** e sviluppare un circuito di economia civile con iniziative quali: il Sistema Family Pay e i Gruppi di Acquisto Familiari del progetto La Famiglia porta-Valori in rete,
6. sostenere progetti che sviluppino e favoriscano l'**Alleanza educativa Scuola e Famiglia**.

La Rete si avvale dei seguenti **strumenti**:

Per tutti i Comuni aderenti:

1. **Tavolo Intercomunale della Rete**, quale strumento di:
 - a. elaborazione sovra-territoriale delle politiche con le famiglie,
 - b. programmazione e attivazione di progetti innovativi a favore dello sviluppo dell'associazionismo locale e familiare quale partner progettuale,
 - c. scambio e condivisione delle buone pratiche di politiche con le famiglie nei seguenti ambiti: Fiscalità – Mutuo auto aiuto familiare – Alleanza educativa scuola e famiglia – Armonizzazione tempi famiglia e lavoro – Affettività.
2. **Tavolo comunale “Famiglie in rete”** costituito con le associazioni e i gruppi familiari del territorio a cui è affidata la programmazione, il reperimento e l'indirizzo per la destinazione dei finanziamenti finalizzati alle politiche familiari, la co-progettazione delle buone pratiche da realizzare e sostenere nella comunità;

Solo per i Comuni che intendono avvalersene:

3. **Sistemi Family-Pay**, ovvero strumenti che, come la Family Card (carta sconti per le famiglie dei Comuni lombardi), realizzino sistemi di pagamento degli acquisti delle famiglie a costi agevolati e contemporaneamente ne sostengano il reddito e l'economia di vicinato.
 - I sistemi Family-Pay sono destinati a tutte le famiglie registrate all'anagrafe dei Comuni aderenti alla Rete, nonché a quelle impoverite segnalate al Comitato Promotore dai singoli comuni aderenti alla rete o da altri soggetti promotori del progetto.
 - I sistemi Family-Pay attraverso le transazioni di spesa contribuiranno alla formazione del Fondo sociale costituito grazie ad una percentuale minima, stabilita dal Comitato Promotore, di ogni transazione commerciale effettuata, tramite gli stessi, nel circuito convenzionato. Questo Fondo serve per autofinanziare i progetti territoriali di politiche con le famiglie elaborati dai Tavoli comunali “Famiglie in rete”.
4. **Fondo Sociale** che, per condivisa intesa tra i soggetti firmatari del presente accordo, sarà utilizzato per i progetti programmati dal Tavolo intercomunale della Rete e dai Tavoli comunali “Famiglie in rete”, e sarà gestito sulla base delle indicazioni e degli indirizzi indicati dal **Comitato Scientifico-Etico** (che riceve annualmente rendiconto). Tale Fondo Sociale potrà essere alimentato oltre che dai Sistemi Family-Pay anche dalle donazioni effettuate da persone fisiche o giuridiche oltreché da contributi sia di soggetti pubblici che privati.

Le **Amministrazioni Comunali** che aderiranno al presente accordo **si impegnano a**:

- Partecipare e sostenere la Rete con una quota di adesione annuale, definita dal tavolo intercomunale:
 - Comuni sotto le 5.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di € 200
 - Comuni da 5.000 a 10.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di € 500
 - Comuni da 10.000 a 20.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di € 1.000
 - Comuni da 20.000 a 30.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di € 1.500
 - Comuni da 30.000 a 40.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di € 2.000
 - Comuni da 40.000 a 100.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di € 3.000
 - Comuni sopra le 100.000 famiglie contribuiscono con una quota di adesione di Euro 5000
- assicurare adeguata e puntuale promozione della famiglia e alla co-progettazione di interventi innovativi a favore del benessere delle famiglie stesse;
- eseguire tutti gli atti e le procedure necessarie per promuovere, sostenere e sviluppare il programma della Rete;
- partecipare attivamente al Tavolo intercomunale al fine di rappresentare le istanze delle famiglie del proprio territorio;
- promuovere la costituzione e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative delle famiglie ai Tavoli comunali “Famiglie in rete”;
- promuovere l'attivazione dei Sistemi Family-Pay nel proprio Comune;
- deliberare ogni anno la somma da inserire nel proprio bilancio per sostenere le “Politiche con le Famiglie” da sviluppare e progettare nei Tavoli comunali “Famiglie in rete”;

- partecipare alle attività di fundraising sviluppate attraverso la suddetta Rete.

Con la sottoscrizione del presente accordo la Rete:

- assume il ruolo di promotore della Rete presso altri Comuni
- s'impegna ad attivare i processi e le pratiche che via via si svilupperanno per conseguire gli obiettivi del presente accordo di programma
- coordina le attività del Programma tra i Comuni attraverso il Tavolo intercomunale
- elegge un suo portavoce che partecipa al Comitato Promotore

L'AFI - Associazione delle famiglie – Confederazione Italiana e la Scuola di Economia Civile, firmatari del presente accordo, sono parte attiva per l'attuazione dei sistemi di welfare territoriale della famiglia.

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo di Programma l'AFI - Associazione delle famiglie – Confederazione Italiana e la Scuola di Economia Civile insieme con la Rete dei Comuni Amici della Famiglia si impegnano ad attivare e sostenere un **Comitato Scientifico-Etico** che abbia il compito di:

- stimolare il corretto perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del presente accordo;
- **programmare ed organizzare le 'Summer School di formazione per le politiche con le famiglie' con l'obiettivo di svolgerne almeno tre sessioni regionali: nord – centro – sud;**
- indicare gli ambiti progettuali e i criteri per la contribuzione e l'attuazione di progetti volti alla promozione di politiche con le famiglie elaborati dai Tavoli comunali "Famiglie in rete";
- individuare le modalità e i criteri, in relazione agli aspetti etici della gestione aziendale, con cui selezionare i fornitori partner e convenzionarli nei circuiti dei sistemi Family-Pay;
- stabilire la percentuale minima sull'importo della spesa effettuata attraverso i sistemi Family-Pay da destinare al Fondo Sociale;
- fornire indicazioni e indirizzi al soggetto gestore del Fondo Sociale;
- raccogliere le segnalazioni in relazione alle famiglie impoverite da sostenere

Rete dei Comuni amici della Famiglia

(portavoce - delegato dei Sindaci)
SINDACO MILANO O DELEGATO

AFI - Associazione delle famiglie – Confederazione italiana

(Presidente)
DIEGO BELLARDONE

Scuola di Economia Civile

(Presidente)
SILVIA VACCA
